

# Andando un Giorno al Seggio Elettorale

(1950)

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/andando-un-giorno-al-seggio-elettorale>

1

Andando un giorno al seggio elettorale  
Occhio alla penna mi disse un signore  
Che da quella proviene il bene e il male  
Attento di non fare qualche errore.  
E cerca di guardarti il capitale  
Che ti ha lasciato il morto genitore  
Che se avranno il comando i scalmanati  
Dei beni nostri saremo privati

2

Banda di arraffacani svergognati  
Risposi io con viso molto schietto  
I lavoranti li avete affamati  
Ora li dividete per diletto.  
Voi con i vostri ventri rigonfiati  
Dove letame e vermi hanno ricetto  
State inneggiando la democrazia  
Poi la tradite per qualunque via

3

Così l'intruso se ne scappò via  
Sentendo la risposta sconcertante  
Senza dare commiato a chi che sia  
Quando ha compreso chi c'avea davante  
Parassitaria di una borghesia  
Che andate in cerca dell'uomo ignorante  
Senza punto guardare agli orizzonti  
Che sta passando il secolo dei tonti

4

E voi con nuove insidie siete pronti  
Sfruttando poco più gli agricoltori  
Che spopolati hanno lasciati i monti  
E non godete più dei suoi sudori  
sempre pronto mirare agli orizzonti.  
Vedovi i campi e mai più sotto i ponti  
Passerà l'acqua pei vostri tesori  
Così domato fu il ladron terriero  
Dopo che cadde monarchia ed impero

5

Pero giunti ancor non sono a zero  
Perché han messo le man nella finanza  
Governa i tesori del mondo intero  
Pronti a negarti quel che a lor gli avanza  
Il trofeo d'avarizia han per cimiero  
Odiano il lavorante a tracotanza  
Se non gli frutta più tanto i terreni  
Hanno messo le man sugli altri beni.

6

Vi turberanno i bei sogni sereni  
Quando il popolo poi sarà maturo  
Quando alle banche troverete i freni  
Di borsa il gioco non è più sicuro  
Ah voi di vizi e di dilette pieni  
E guarderete con il ciglio impuro  
All'avvenire, ma sarete in fallo  
Sarete senza suon costretti al ballo

## Informazioni

Canto alla poeta composto da Cesare Terzoni, minatore e poeta estemporaneo di San Felice di Sassoferrato (AN) sulle elezioni politiche del 1948, che videro scontrarsi Fronte Popolare e Democrazia Cristiana, insieme ai partiti nati dall'Antifascismo.

Il canto è un estratto da una Satria di 48 ottave di forte critica alla borghesia capitalista e numerose citazioni ai personaggi del tempo.

La registrazione è stata recuperata da un nastro (ora in formato digitale) registrato a San Felice di Sassoferrato e a Monte Cucco (ristorante "Cappelloni") nei primi anni settanta del Novecento da Giuseppe Grassi di Piaggiasecca.

<https://lottavarima.wordpress.com/la-storia/i-poeti-del-doglio-e-dello-strega/andando-un-giorno-al-seggio-elettorale-lottava-rima/>